

Un altro appassionante capitolo della saga "Ginipini in vacanza!":

GINIPINI A DISNEYLAND E PARIGI!

I protagonisti:

Io: pilota, navigatrice, guida turistica, interprete, cuoca, cambusiera, ecc...

LUI: ...mhmm...cos'è rimasto? Ah si, addetto al CS.

Ginapina: dodicenne lamentosa

Ginopino: logorroico appassionato di Topolino & Co.

Prefazione:

la promessa di questo viaggio ci viene estorta in periodo di esami scolastici, quindi con coercizione ed inganno. Tuttavia, non essendo stato mai presentato ricorso (!) partiamo entusiasti alla volta della Francia.

10 agosto

Bologna - Courmayeur

Partiamo dopo un "leggero" pranzo offertoci da mia mamma. La meta è il **Monte Bianco**: abbiamo deciso di attraversare il traforo a causa del costo del gasolio impazzito, ma soprattutto per non ripercorrere le strade già battute in passato valicando altri passi. LUI soccombe subito alle specialità della casa addormentandosi beato nel divanetto mentre io macino km di A1 in direzione MI e poi TO...ad Aosta piccolo momento di panico: il cruscotto non dà segni di vita! Scopriamo subito che un morsetto della batteria si stacca a causa delle vibrazioni. Grazie a questo, il chilometraggio del nostro viaggio rimarrà per sempre un segreto custodito nel motore del camper...pazienza. Arriviamo a **Courmayeur** per cena, appena all'ingresso del paese uno spiazzo è occupato da molti camper, entriamo e ci sistemiamo per la notte.



11 agosto

Courmayeur – Annecy – Beaune

Ci svegliamo col sole, ottimo, si comincia la salita, i Ginipini sono entusiasti di passare attraverso il monte più alto d'Europa, noi un po' meno per i 44€ (!) che questo richiede...quando riemergiamo la Francia ci accoglie con tempo un po' incerto, facciamo comunque le foto di rito al maestoso ghiacciaio che incombe sulla statale e acquistiamo la prima di una lunga serie di baguette. L'intenzione di percorrere sempre strade statali si scontra con l'effetto delle curve nello stomaco di Ginapina; ok, facciamo un pezzetto di autostrada per raggiungere **Annecy**. Il lungolago è trafficatissimo, incasinato dalle auto e dai semafori che non agevolano davvero. Sembra che tutti i camper in Francia abbiano deciso di visitare questa graziosa cittadina, finalmente troviamo posto lungo una strada laterale. Dopo pranzo inforchiamo le bici e pedaliamo contro il vento nella bellissima ciclabile costeggiando i prati che bordano il lago. Posteggiamo davanti alla Mairie, un attraversamento pedonale e siamo nel cuore del villaggio. La zona pedonale è affollata ma un bello scroscio d'acqua provvede a farci largo fra la folla...che dire...grazie! Vale comunque la pena passeggiare per il centro e poi ancora sul lago. Ripartiamo in direzione **Beaune**, percorrendo la statale che si srotola diritta per chilometri, agevole e veloce. Arriviamo per cena all'area segnalata a 300 mt dal centro.



12 agosto

Beaune – Marne la Vallée

La notte è stata allietata da una versione leggermente più intensa del diluvio universale. Riesco comunque a guardare fino al centro con Ginapina per visitare l'**Hotel-Dieu des Hospices**, un meraviglioso ospedale di carità fondato nel 1443, sostenuto nei secoli da donazioni che hanno permesso di accumulare ettari di preziosissimi vigneti nel cuore della Borgogna. Entriamo nel bellissimo cortile interno, ammiriamo i tetti multicolori e gli arredi che riproducono tanto fedelmente l'ambiente di degenza dell'epoca che, per suggestione, sembra ancora aleggiare nell'aria un cupo sentore di peste bubbonica... L'ingresso costa 8€ per gli adulti ed è gratis fino a 18 anni: questa tariffa sarà la stessa per tutti i musei statali di Francia. Al rientro al camper tentiamo di fare CS alla colonnina Flot Bleu dell'area, ma questa, in perfetto italiano, ci risputa indietro sdegnosa la Visa. Benedizione di impropri da parte di LUI e riprendiamo la statale che ci porterà dritti alla meta: **Marne la Vallée**. La strada per arrivarci si rivela la vera meraviglia del viaggio: taglia a coltello la campagna, attraversando paesaggi senza orizzonte, campi arati punteggiati di boschetti insolenti spazzati

da un vento fortissimo (mandato sicuramente dal Mr Dio, stufo delle logorroiche preghiere di Ginopino per avere il bel tempo!). Facciamo tappa al centro commerciale La Vallée per la cena e poi ci sistemiamo al di fuori dal casello di ingresso del parco, attendendo le 24, ora nella quale scatta la tariffa parcheggio. Errore! Alle 23,30, non appena l'ultimo fuoco pirotecnico tocca il suolo il casello chiude, lasciandoci beffati e in palese divieto di sosta! Non rimane altro che dormire ad un passo dal sogno...



13 agosto

Disneyland (finalmente!)

Alle 7,30 un pietoso casellante riapre l'ingresso, noi e altri 26 (!) camper in attesa possiamo finalmente accedere al parcheggio. Mi rendo subito conto che qui tutto ha proporzioni ciclopiche, a cominciare dal parcheggio: un centinaio di mezzi sostano ed altrettanti possono ancora trovare posto comodamente. I Ginipini scalpitano come i cavalli del palio, nonostante il mio continuo ripetere che è presto, lunghi tapis roulant ci sospingono fino al parco e alle 9 ci ritroviamo ai tornelli di ingresso. Abbiamo i ticket acquistati su internet e diligentemente stampati, all'apertura il controllo dei documenti e via.....siamo dentro!!!! Comincia quello che sarà il giorno più lungo, i Ginipini sono incontenibili, eccitati e disorientati dalla vastità dell'offerta che il divertificio più famoso d'Europa offre. Tentiamo di seguirli nel solo intento di limitare i danni dovuti all'entusiasmo e intanto comincio a notare l'azienda che sta dietro a questa macchina perfetta: negozi, ristoranti, commesse, figuranti, persino i piccioni sembrano perfettamente integrati nel contesto. Ma che importa, i Ginipini sono euforici e tanto basta! I nostri biglietti sono validi per l'ingresso ad entrambi i parchi: **Disneyland** e **Disney Studios**. Entriamo ed usciamo dai cancelli con facilità, per assistere agli spettacoli in programma. Alla decima ora di permanenza medito uno shopping compensativo, alla dodicesima lo sconforto mi assale, alla tredicesima ora riesco finalmente a staccare Ginopino dal cancello e uscire!!! Faccio il pieno di OGM al McDonald's e lascio che i tapis roulant mi riportino al camper. Mi godo lo spettacolo pirotecnico dalla mansarda mentre tutti dormono il sonno dei giusti.



14 agosto

Disneyland – Fontainebleau – Parigi

Ci svegliamo comunque presto (l'abitudine...) e riesco a fare una doccia nei bagni del parcheggio prima che vengano presi d'assalto da un pullman di ragazze polacche. I Ginipini hanno un tempo di ripresa davvero invidiabile, sono già lavati e stirati e pronti a ripartire! Usciamo dal parcheggio senza che nessuno venga a reclamare ulteriori pagamenti, autostrada e via. Le autostrade dell'area parigina sono gratuite per agevolare il traffico attorno alla città, aggiriamo tutta l'area urbana e arriviamo a **Fontainebleau**. Il castello si trova al centro del paese, parcheggiamo lungo il viale fuori dalla cancellata e dopo pranzo entriamo al castello. La tariffa è la solita, 8€ adulti/ gratis i bambini, noleggiamo inoltre le audioguide che si riveleranno preziose per coinvolgere i Ginipini nella visita. Il castello è bellissimo, arredi e boiserie meno noti ma non meno preziosi per l'impronta napoleonica presente ovunque. I Ginipini seguono scientificamente le audioguide fino all'uscita. Ripartiamo per raggiungere il campeggio Bois de Boulogne dove

abbiamo prenotato una piazzola. Abbiamo scelto questo campeggio perché più adatto alle nostre particolari esigenze. All'ingresso in molti si accalcano pur senza prenotazione, in barba al cartello "complet" in bella vista sul cancello. Il check-in è rapido e ci sistemiamo nella nostra piazzola. I Ginipini fanno subito amicizia con altri coetanei gettando le basi di una intesa italo-spagnola da fare invidia a qualsiasi ufficio consolare!



15 agosto

Parigi – Premessa:

Ci accostiamo a questa città con umile devozione, ben consci dell'impossibilità di scoprirne ogni angolo e vederne ogni cosa. Sia io che LUI abbiamo già visitato Parigi nel periodo ante figli, e per questa volta, sceglieremo visite "Ginipini-sostenibili" con tempi alquanto ridotti per mantenere alto l'entusiasmo e l'attenzione.

Parigi

Ok, sono pronta, ho studiato! Ci alziamo presto per iniziare la nostra avventura parigina (essere mattinieri si rivelerà poi utilissimo in molte occasioni). Il camping ha un servizio navetta da/per la metro, piuttosto costoso ma perfetto per le nostre esigenze. Un carnet costa 15€ e consta 10 viaggi, ma i bambini viaggiano entrambi con 1 biglietto. La prima navetta è alle 8.30 e, con poche e spericolate curve, ci porta alla fermata della linea 1 di Port Maillot. Alla stazione facciamo i biglietti Paris Visite valevoli per le zone 1-3 per 3 giorni/ 2A+2B= tot 57€. Con questa cifra abuseremo senza limiti dei trasporti pubblici della città potendo scegliere liberamente tra metro, treni, bus e funicolari. La metro è facilissima da utilizzare, i percorsi sono intuitivi, i treni rapidi e frequenti (il che non fa altro che peggiorare la nostra deplorabile abitudine a cambiare continuamente itinerario!).



La prima destinazione è il **Louvre** che raggiungiamo in pochi minuti. Scesi dalla metro percorriamo la galleria di negozi fino alla hall di ingresso; sopra le nostre teste si erge la famosa piramide! E qui realizzo il perché i francesi non hanno complessi d'inferiorità nei confronti di nessuno: tutto è perfettamente organizzato, gentili hostess di varie nazionalità avvicinano i turisti per aiutarli e consigliarli, le biglietterie (a quest'ora semi deserte) sono tutte aperte e coadiuvate da altrettante automatiche, il biglietto, come solito, ci costa 9€ per gli adulti e zero (!) per i Ginipini (ma questo museo è talmente famoso che si permette persino l'ingresso gratuito ogni prima domenica del mese!). Mappe e depliant in tutte le lingue sono reperibili al banco informazioni, le scale mobili conducono nei tre padiglioni principali, controlli della sicurezza ovunque....restiamo per un attimo ad ammirare il panorama a scacchi attraverso la vetrata della piramide e poi entriamo. Il Louvre è bello. E' bello dentro e bello fuori, bello sopra e bello sotto, ovunque! Le sale si susseguono piene di storia e non so cosa guardare, se le opere esposte, i decori delle sale o il panorama fuori dalle finestre. Abbiamo deciso di limitare la nostra visita ai padiglioni più interessanti per i Ginipini, arte egizia, greca e romana. Ma alla fine inevitabilmente Ginopino chiede innocente: "...e la Gioconda?". Ci inoltriamo quindi nei grandi saloni superiori ed eccola lì; il tanto celebrato ritrattino, che il buon Leo aveva tenuto per se, convinto della sua pochezza, ma che poi è diventato inspiegabilmente il quadro più celebre al mondo. Tutta sola su una parete enorme messa di fronte alla galleria maggiore, sembra voler dire: "ehi, che fate? Giratevi! Guardate che opere di là!", ma nulla, tutti accalcati davanti ai suoi cordoni... Lascio volentieri a Ginopino il compito di intrufolarsi tra la folla per una foto e intanto mi dovo la Grand Galerie con i classici che preferisco. Cerco di infondere l'amore per quest'arte ai Ginipini edulcorando un po' le descrizioni delle varie tele. Ci spostiamo all'esterno per mangiarci i nostri panini seduti ai bordi della piramide. Oggi il sole ci premia rendendo il panorama davvero indimenticabile. Ci rituffiamo nella metro e in poco tempo riemergiamo al **Trocadéro**, piano piano si svela davanti a noi la **Tour Eiffel**... finalmente l'enorme soddisfazione di vedere il mio logorroico figliolo ammutolito di stupore! Invogliati dalla discesa, raggiungiamo la torre a piedi, costeggiamo le grandi fontane trasformate in piscine da bambini che vi fanno il bagno, mentre altri ragazzi si esibiscono sui roller. Salire sulla torre risulta subito impossibile; le code sono infinite, che delusione per i Ginipini! L'ultima meta della giornata è l'**Opera**, (mio personale pallino per colpa di Sir Lloyd Webber) che raggiungiamo con la

solita metro. Lancio un gorgheggio sulla scalinata (“the phaaaaantom of the Opera is heeere.....”) e poi rientro alla base, cena e nanna.



16 agosto Parigi

La meta di oggi è la **Cité des Sciences**. E' alla **Villette**, quartiere a nord-est di Parigi, ci arriviamo con la solita metro riproponendoci di rientrare nel pomeriggio con il battello che naviga il canale St. Martin. All'ingresso scegliamo tra le varie proposte, alla fine il conto è piuttosto salato, museo+film 3D+planetario x 2A e 2B = 71€!! Il mio pensiero va subito al Louvre e ai suoi prezzi....Ma i Ginipini sono entusiasti, corrono impazziti da una sezione all'altra di questo bellissimo centro, dove la quasi totalità delle esposizioni sono interattive, divertendosi con la matematica, la luce, i suoni, l'energia... Ci spostiamo all'interno della grande sfera (Géode) dove rischiamo di venire sbranati da un gigantesco dinosauro in 3D, poi andiamo al planetario dove partiamo alla conquista dello spazio, aiutati dalla traduzione dell'audioguida. Il tutto ci ha talmente appassionato e coinvolto da farci perdere la partenza del battello, non ci resta che rientrare in città con la solita metro. Questa sarà una delle ultime corse in metro: abbiamo deciso di non negarci il panorama durante gli spostamenti e di conseguenza d'ora in poi utilizzeremo sempre più i bus. Compiendo un eccezionale salto nel tempo raggiungiamo **Notre Dame**: la cattedrale domina la sua isola e la piazzetta antistante, che segna il punto zero delle strade di Francia, è assediata dai turisti: anche qui impossibile accedere senza spendere ore in fila. Ci soffermiamo ad ammirare le raffigurazioni delle volte d'ingresso, una sorta di bibbia a fumetti medievali, che anche i Ginipini riescono facilmente ad interpretare. Ci rilassiamo nei giardini tra la cattedrale e la Senna, mentre i Ginipini allacciano relazioni internazionali con altri bambini, io mi diverto a fotografare i gargoyles che ci sbeffeggiano dall'alto delle guglie. Camminiamo fino al **Centre Pompidou**, il famoso edificio “rivoltato” come un calzino da Renzo Piano. Tutta la zona compresa tra qui e **Les Halles** è movimentata e coloratissima, si può fare il giro del mondo gastronomico senza uscire da questo isolato per quantità e varietà di ristoranti. Ed è qui che realizzo un altro dei miei desideri: mangiare al KFC!! Era dall'epoca londinese che non gustavo il pollo famoso e devo dire che anche i Ginipini apprezzano la scelta. Fine della giornata, dai finestrini del bus mi godo lo spettacolo di un affollatissimo sabato di shopping sugli **Champs-Élysées**.





17 agosto

Parigi

Oggi è l'ultimo giorno in città e vogliamo realizzare il desiderio dei Ginipini: salire sulla Tour Eiffel. Arriviamo sotto i pilastri famosi alle 9 e già ci hanno anticipato molti turisti. Mi metto in fila disciplinatamente fino al check dove, inaspettatamente, un addetto nota LUI e ci fa oltrepassare tutta la fila fino alla biglietteria, alleluja! Finalmente questi francesi burocrati mostrano un lato comprensivo che finora ci avevano costantemente negato a causa della mancanza di tessere ed attestati. Facciamo i biglietti (con riduzione) e ci infiliamo nell'ascensore che ci solleva fino al secondo piano. Nonostante il tempo grigio la vista dall'alto è davvero favolosa e i Ginipini sono davvero contenti. Oltre i bellissimoi monumenti, da questa tribuna privilegiata, guardo quella che sembra la partitella domenicale di quartiere scapoli VS ammogliati, sbircio i cortili interni dei palazzi, gente che fa jogging lungo i boulevard, insomma scampoli di una vita quotidiana che non ti aspetti. Scendiamo e riusciamo a raggiungere la chiesa di **St. Sulpice**, nel mezzo di un quartiere deserto la domenica mattina. Questa tappa, con la piramide rovesciata nella galleria del Louvre, fa parte dei luoghi che Mr Brown ha raccontato nel suo romanzo, di cui LUI è un grande estimatore (tanto da avere letto il libro anche in lingua originale!). Visitiamo la chiesa che sicuramente ha conosciuto giorni migliori e avrebbe bisogno di un bel restauro. Dopo pranzo raggiungiamo **Pigalle** da dove prendiamo un lillipuziano bus elettrico che si arrampica sulla collina di **Montmartre**, consentendoci di viaggiare per il quartiere, fatto di case alte e strette con i balconcini di ferro fine '800. Raggiungiamo la basilica del **Sacre Coeur**, e dal belvedere ci godiamo un'altra prospettiva della città. L'ultima nostra tappa parigina è **La Défense**, quartiere avveniristico ultramoderno. Uscendo dalla metro si ha la sensazione di essere arrivati in un'altra città; l'enorme piazza è circondata da grattaceli di acciaio e vetro che, come corazzieri, piantonano l'**Arc de Triomphe**, reso minuscolo dalla lontananza. Dall'altro lato completa questo panorama geometrico la **Grand Arche**, grande arco cubico di marmo bianco, che sposta il confine cittadino dando il via alla sterminata periferia. Ne visitiamo anche la sommità in virtù di un sedicente museo dell'informatica, che riesce a scuire a LUI 22,50€. Veniamo incapsulati nell'ascensore trasparente che ci solleva di 110 metri. Visitiamo il museo che ha il solo effetto di ricordarci quanto siamo vecchi: gli alberi dell'informatica non sono poi così lontani, ma sono già pezzi da museo! Dalla terrazza panoramica completiamo la collezione di vedute cittadine. Ultima metro, ultima navetta. Rientriamo al camping.



18 agosto

Versailles

Il check out al campeggio è alle 10, finalmente ho il tempo per poltrire in mansarda. Abluzioni del camper e via, in direzione Versailles. La raggiungiamo in poco tempo e ci sistemiamo nel park della stazione ferroviaria che scopriamo essere gratuito nel mese di agosto. I grandi viali che conducono alla reggia sono comprensivi di ciclabile e in poco tempo raggiungiamo la famosa cancellata dorata. L'effetto è davvero maestoso. Aggiriamo il castello per entrare nel parco da un cancello laterale dove le bici sono ammesse. Pedaliamo tranquilli fino al **Grand Trianon**, l'atmosfera è di grande relax, si puo' fare jogging, andare a cavallo o affittare dei piccoli caddy elettrici per muoversi dentro questo parco magnifico. Il silenzio e il vento ci accompagnano fino al **Grand Canal**, dove alcuni turisti galleggiano su piccole barchette. Pranziamo sull'erba ai bordi dell'acqua, mentre ammiriamo sullo sfondo la reggia e i suoi giardini all'italiana che degradano fino a noi. Dopo il pic-nic e una giusta sosta, ritorniamo sui nostri passi per compiere la visita al castello. Mi aggiro sospettosa per il cortile...uhmmm...sembra quasi che.... alla mia domanda, lo sguardo scandalizzato di un addetto non lascia dubbi: il castello è chiuso il lunedì!!! Rimango per un attimo con un sorriso ebete stampato in faccia mentre lo ringrazio, e intanto calcolo mentalmente la distanza tra me e la fidata guida Lonely...accidenti...ce l'ho nella borsa! Bene, dopo che il mio nome ha trovato posto nella classifica mondiale dei fessi, rientriamo al camper passando dal paese che pero' non offre molto, complice appunto la giornata di chiusura del castello. Tento di rimediare proponendo un dopo cena in camper a Parigi, vinco ai punti: 3 a 1. Si torna a Parigi!

Mi inserisco nel traffico cittadino e la città ci appare nel suo abito da sera; per prima la Tour Eiffel, che punta dritta verso il cielo vestita di blu, la sfioriamo percorrendo il quay e proseguiamo. Sull'**Assemblea Nazionale** è proiettato il testo della dichiarazione dei diritti dell'uomo (davvero magnifico!), e poi ancora **Place de la Concorde** col suo millenario obelisco e l'Arc de Triomphe col bandierone patriottico che gli sventola attraverso....ma è il Louvre che ci lascia un segno indelebile, soprattutto sulla fascia laterale del camper che sbricioliamo contro un pilastro! Decisamente questa non è la mia giornata....Sicuramente l'architetto napoleonico che l'ha piazzato lì non aveva previsto il transito dei nostri mezzi, rendendo questa la foto più costosa del nostro viaggio. Rientriamo a Versailles nel solito parcheggio...



19 agosto Versailles

Visti i trascorsi di ieri decido di alzarmi presto per immolarmi alla causa biglietti. Arrivo alla reggia alle 8 e già ho due persone avanti a me. Dopo 15 minuti siamo già una cinquantina e alle 9, quando la biglietteria apre i battenti, siamo già una folla. La giornata promette bene! LUI e i Ginipini mi raggiungono alla biglietteria, finalmente una gradevole notizia: LUI non paga e io nemmeno in qualità di accompagnatrice (?), i Ginipini zero come al solito. Paghiamo solo le audioguide 6€ cad. Cominciamo la visita, il castello non tradisce le aspettative: tutto, arredi, quadri e decori, sono bellissimi e preziosi anche se dobbiamo dividerli con grupponi di turisti che, come greggi, seguono il loro pastore lungo il percorso. Ma i giardini non interessano a nessuno? Questo castello risulterà la meta più affollata di tutta la vacanza. All'uscita, sul piazzale, troviamo almeno un migliaio di persone, e la fila per i biglietti è anche superiore a quella della Tour Eiffel. Pranzo a base di kebab e poi partiamo in direzione di Colmar. Vogliamo impiegare la strada del rientro per visitare la parte alsaziana che ancora non conosciamo. La strada statale è lunga e dritta, arriviamo a **Colmar** per cena e ci sistemiamo nel parcheggio dei bus dove già altri camper stazionano.



20 agosto Colmar - Friburgo

Al mattino controlliamo meglio l'area. Effettivamente è un parcheggio bus con tanto di gigantesco divieto di sosta per camper e caravan (ops...)! Quindi ci spostiamo lungo una strada laterale avendo trovato tutti i parcheggi sbarrati in altezza. Inforchiamo le solite bici e, con l'onnipresente ciclabile, raggiungiamo il centro. Le case a graticcio bordano le stradine della zona pedonale in un susseguirsi di alti e bassi, dipinte di allegri colori. Ai Ginipini sembra di riconoscere la fontana del cartone animato "La Bella e la Bestia", ed effettivamente mi domando se tutto ciò non possa essere una specie di "Disneyland alsaziana"... Passeggiamo per il centro con le bici alla mano, fermandoci qua e là per una foto o una visita e cercando di schivare il trenino che scorrazza i turisti. Dopo una pausa per un bretzel, e qualche acquisto di souvenir sotto forma di vino alsaziano doc, torniamo al camper. Dobbiamo completare il mio tour gastronomico e, per farlo, dobbiamo valicare il confine! Poche decine di chilometri ci separano dalla Germania. Passiamo il confine segnato dal fiume Reno e puntiamo subito al supermercato più vicino, dove faccio razzia delle specialità tedesche che tanto ci piacciono. Oramai è ora di cena e vista la poca ospitalità trovata (che stranezza) a Colmar, decidiamo di dormire all'area di **Friburgo** che ricordiamo essere davvero carina. La ritroviamo infatti tranquilla e pulita, solo la reception è cambiata, ampliata e meglio attrezzata.



21 agosto

Friburgo – Chamonix

Oggi giorno di trasferimento. Le vacanze sono quasi finite e il solito groppo mi prende alla gola; ma davvero non possiamo continuare...magari per sempre? No eh? Vabbè, decidiamo di investire gli ultimi soldi in gasolio e autostrada per rientrare in Italia il più velocemente possibile; meglio non prolungare questa malinconia! Dormiamo nel grande parcheggio della funivia a **Chamonix**, vegliati dal Monte Bianco sopra di noi.

22 agosto

Chamonix – Bologna

Sveglia prestissimo grazie a otto ragazzotti resi allegri probabilmente dalla birra, che decidono di cantarci il buongiorno. Poco male, mi godo l'alba che si riflette contro la grande parete rocciosa. Devo infilarmi il giaccone di pile per andare in cerca dell'ultima baguette, l'aria di montagna è tersa ma molto fredda! In paese circolano già i primi turisti, e le cabine della funivia iniziano la loro fatica quotidiana. Qualche foto e ripartiamo. Ri 44€ e il traforo ci ingoia per risputarci in Italia. Nel tardo pomeriggio arrivo a Bologna; non mi capacito di come si possa svegliarsi sotto al Monte Bianco e riaddormentarsi nell'afa padana, ma tant'è, ormai siamo a casa e la vacanza è finita.



Considerazioni:

- Il viaggio verso Parigi merita di essere spezzato in tappe, oltre a quelle da noi visitate.
- Il rifornimento è meglio farlo presso i supermercati (presenti in ogni città, anche medio-piccola) con grossi sconti sul carburante.
- Quasi ovunque è accettata la carta Visa.
- I mezzi pubblici (leggi metro e bus) sono molto efficienti e permettono di raggiungere in poco tempo qualsiasi meta. Questo rende la visita di Parigi molto facile e piacevole.

Nota per persone con disabilità motorie:

- Purtroppo non tutte le stazioni della metro sono accessibili; alcune risultano senza ascensori e senza scale mobili. In particolari risultano poco agevoli i passaggi tra le stazioni per le coincidenze. Molto meglio i bus che sono tutti accessibili tramite pedana mobile.
- Tutti i musei sono accessibili e in generale è agevole muoversi per le vie pedonali e marciapiedi (folla di turisti permettendo).
- Per usufruire di ingressi ridotti e agevolazioni in Francia è richiesto un "document d'invalidité" che non è ancora in uso in Italia. Però, in generale, può essere sostituito dalla carta d'identità che segnali l'invalidità.
- Il tagliando d'invalidità per l'auto è valido e riconosciuto.